

# VENERDÌ 5 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*La gioia di Cristo risorto  
inondi la chiesa di Dio:  
la vita ha ucciso la morte;  
nel mondo ritorna la luce.*

*Adamo caduto nel vuoto  
portava la pena del male;  
e l'uomo nemico di Dio  
sedeva diviso, lontano.*

*Adamo creato di nuovo  
ritorna l'amico di Dio:  
l'immagine nuova risplende  
sul volto cristiano dell'uomo.*

*Uniti dal sangue di Cristo  
gustiamo l'Agnello pasquale,*

*cantiamo l'amore del Padre:  
con noi è lo Spirito Santo.*

### Salmo CF. SAL 54 (55)

Porgi l'orecchio, Dio,  
alla mia preghiera,  
non nasconderti  
di fronte alla mia supplica.

Dammi ascolto e rispondimi;  
mi agito ansioso  
e sono sconvolto  
dalle grida del nemico,  
dall'oppressione del malvagio.

Mi rovesciano addosso cattiveria  
e con ira mi aggrediscono.

Dentro di me  
si stringe il mio cuore,  
piombano su di me  
terrori di morte.

Mi invadono timore e tremore  
e mi ricopre lo sgomento.

Io invoco Dio  
e il Signore mi salva.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me» (*Gv 14,1*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Noi ti glorifichiamo, Signore!**

- Attraverso la tua croce, Signore, si riconciliano Israele e le genti, tutti i popoli vincono l'inimicizia e la violenza.
- Nella la tua croce, Signore, la Chiesa trova gloria ed esulta, perché nell'umiliazione diventa conforme a te.
- La tua croce, Signore, fortifica tutti i cristiani perseguitati, perché nella debolezza il vangelo è potenza di Dio.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. AP 5,9-10

Ci hai riscattati, Signore, con il tuo sangue,  
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione:  
hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio.  
Alleluia.

### **COLLETTA**

O Dio, autore della nostra libertà e della nostra salvezza, esaudisci le preghiere di chi ti invoca, e fa' che i redenti dal Sangue del tuo Figlio vivano per te e godano della beatitudine eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 13,26-33

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [Paolo, giunto ad Antiòchia di Pisidia, diceva nella sinagoga:] <sup>26</sup>«Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza. <sup>27</sup>Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non hanno riconosciuto Gesù e, condannandolo, hanno portato a compimento le voci dei Profeti che si leggono ogni sabato; <sup>28</sup>pur non avendo trovato alcun

motivo di condanna a morte, chiesero a Pilato che egli fosse ucciso.

<sup>29</sup>Dopo aver adempiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dalla croce e lo misero nel sepolcro. <sup>30</sup>Ma Dio lo ha risuscitato dai morti <sup>31</sup>ed egli è apparso per molti giorni a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, e questi ora sono testimoni di lui davanti al popolo.

<sup>32</sup>E noi vi annunciamo che la promessa fatta ai padri si è realizzata, <sup>33</sup>perché Dio l'ha compiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù, come anche sta scritto nel salmo secondo: "Mio figlio sei tu, io oggi ti ho generato"». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 2

**Rit. Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>6</sup>«Io stesso ho stabilito il mio sovrano  
sul Sion, mia santa montagna».

<sup>7</sup>Voglio annunciare il decreto del Signore.  
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,  
io oggi ti ho generato. **Rit.**

<sup>8</sup>Chiedimi e ti darò in eredità le genti  
e in tuo dominio le terre più lontane.

<sup>9</sup>Le spezzerai con scettro di ferro,  
come vaso di argilla le frantumerai». **Rit.**

<sup>10</sup>E ora siate saggi, o sovrani;  
lasciatevi correggere, o giudici della terra;  
<sup>11</sup>servite il Signore con timore  
e rallegratevi con tremore. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.  
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.  
Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Gv 14,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>1</sup>«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. <sup>2</sup>Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? <sup>3</sup>Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. <sup>4</sup>E del luogo dove io vado, conoscete la via».

<sup>5</sup>Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». <sup>6</sup>Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 336-337

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

RM 4,25

Gesù, nostro Signore,  
è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe,  
ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **«Oggi ti ho generato»**

La prima lettura presenta la parte centrale del discorso di Paolo nella sinagoga di Antiochia di Pisidia. L'apostolo si indirizza ai «figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio»

(At 13,26). Il popolo di Israele si sta dilatando: i timorati di Dio ne fanno già parte! È qui che avviene l'annuncio di Gesù Cristo: egli stesso è in realtà «la parola di questa salvezza» (v. 26), la parola efficace e creatrice di Dio che realizza la sua promessa. Paolo narra come gli abitanti di Gerusalemme e i loro capi abbiano condannato Gesù ingiustamente («pur non avendo trovato alcun motivo di condanna a morte», v. 28), perché così si adempissero le profezie. Luca non ci dice a quali passi scritturistici pensasse Paolo riguardo alla morte di Gesù (ci potremmo aspettare i canti del Servo del Signore in Isaia), ma riferisce espressamente il salmo 2,7 («Mio figlio sei tu, io oggi ti ho generato», v. 33) come adempiuto nella sua risurrezione, che è anche la realizzazione «della promessa fatta ai padri» (v. 32). L'evento della risurrezione inaugura la nuova creazione e la definitiva alleanza di Dio con il suo popolo, dilatata ormai a tutte le genti: l'espressione del salmo 2, che riecheggia l'investitura di Gesù al suo battesimo (cf. Lc 3,22) e alla trasfigurazione (cf. 9,35), indica in Gesù il vero re di Israele.

Per il Vangelo di Giovanni Gesù è non solo il Figlio amato del Padre, ma l'unica possibile via che conduce al Padre. I discorsi di addio ai discepoli nei capitoli 14–17 sono immersi nella luce della Pasqua: l'evangelista scrive avendo già la fede nella risurrezione. Per questo Gesù consola i discepoli, dicendo loro di non lasciarsi turbare, ma di avere fede: fede in Dio e – ormai è lo stesso – fede in lui, Gesù. In effetti, la fede dei discepoli in lui come Messia

e Signore sarebbe stata messa in estremo dubbio dagli eventi imminenti (la sua passione e morte), che i discepoli in quel momento non prevedevano. Gesù dice loro che nella casa del Padre «vi sono molte dimore» (Gv 14,2) e che la sua dipartita, che essi non comprendono ancora, è necessaria per preparare loro un posto. Che cosa significa questo discorso? Per Origene le «dimore» sono i luoghi di sosta (in ebraico *anwa*) o stazioni sulla strada che conduce a Dio. È più probabile che il termine «dimore» (*monai*), così come il verbo «dimorare», «rimanere» (*ménein*), si riferisca alla relazione ininterrotta tra Gesù e il Padre e tra Gesù e il credente. È il dimorare nell'amore, che avviene in molti e diversi modi, e che la vita e la morte di Gesù hanno reso possibile, accessibile a quanti si affidano a lui. Non necessariamente, infatti, la «casa del Padre mio» si riferisce al cielo, e le «dimore» alle residenze celesti dei credenti! L'espressione: «casa del Padre mio», nel quarto vangelo, compare con riferimento al tempio di Gerusalemme (cf. 2,16). L'evangelista, tuttavia, reinterpreta il tempio come il corpo di Gesù (cf. 2,19-22), che sarebbe stato distrutto nella morte e poi ricostruito nella risurrezione dopo tre giorni. Ancora, in Gv 8,35, Gesù aveva dichiarato: «Lo schiavo non resta [non “rimane”, *ménei*] per sempre nella casa; il figlio vi resta [“rimane”, *ménei*] per sempre». La casa del Padre è il corpo di Gesù, la comunità dei credenti che è in una permanente relazione d'amore con Gesù e con il Padre, come un figlio adottivo che rimane nella casa per sempre. La dimora è là dove si trova Gesù.

«Verrò di nuovo e vi prenderò con me» (14,3) non si riferisce tanto alla venuta di Gesù alla fine dei tempi, ma al suo ritorno tra i discepoli dopo la risurrezione, quando in forza della sua morte e risurrezione anche i discepoli potranno entrare in unione con lui e con il Padre come figli adottivi. Alla samaritana Gesù aveva detto che ormai occorreva adorare il Padre «in Spirito e verità» (4,23-24). Quest'epoca è già dischiusa dalla morte in croce e dalla risurrezione di Gesù, e solo attraverso Gesù è ormai possibile andare a Dio, vivere della vita divina.

*Signore Gesù, tu che sei la via e la porta che dona l'accesso al Padre, tu che sei il vero volto del Padre, tu che sei la vita e la fonte della vita e doni lo Spirito senza misura, attiraci te nell'abbraccio del Padre, e noi conosceremo la gioia e la benedizione della comunione fraterna.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Gottardo di Hildesheim (1036), vescovo.

### **Copti ed etiopici**

Vittore il Generale (IV sec.), martire.

### **Luterani**

Gottardo (1038), vescovo a Hildesheim.

### **Maroniti**

Irene di Maghedon (IV sec.), martire; Pelagia di Tarso (IV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Irene di Maghedon, megalomartire (IV sec.).